fondato e diretto da Santo Strati

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ORO BLU DELLA CALABRIA È UNA RISORSA ECONOMICA E SOCIALE FONDAMENTALE PER LA REGIONE

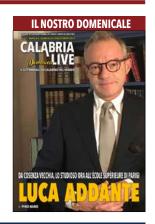
IL MARE CALABRESE, UN BENE PREZIOSO MA CHE È TROPPO POCO VALORIZZATO

SONO STATI IL ROTARY CLUB CATANZARO, CATANZARO TRE COLLI, CROPANI, CROTONE, SANTA SEVERINA E SOVERATO A SOLLEVARE LA QUESTIONE, APPROFONDENDO TUTTI QUEGLI ASPETTI CHE FRENANO IL SETTORE DALLE MILLE POSSIBILITÀ









<mark>/</mark>ecchio Amaro del Capo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 🛡 apo

<mark>/</mark>ecchio 🖰 maro del 📭apo













zione del personale della Polizia di Stato. Il corso per

la qualificazione di operatore cyber è quello di più alta

specializzazione destinato agli operatori dalla Polizia

Postale, che dopo una prima fase in e-learning di una settimana viene svolto per due settimana all'interno della Scuola allievi di Vibo Valentia, dove è possibile utilizzare la moderna aula multimediale. La scelta di Vibo Valentia come sede del corso dimostra il particolare impegno del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del capo della Polizia Vittorio Pisani per la crescita e la valorizzazione un istituto che ha un ruolo centrale nel sistema nazionale della formazione degli operatori di Polizia, grazie all'ottimo lavoro svolto da parte del direttore Stefano Dodaro»

SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO





LA RIFLESSIONE / PER GIULIA E TUTTE LE GIULIA CHE VIVONO DENTRO DI NOI

Per Giulia e per tutte le Giulia che vivono dentro di noi: serve una rivoluzione culturale ed educativa della società.

di GIUSY IEMMA

tuzioni educative svolgono un ruolo fondamentale: è quindi necessario pensare a

percorsi di educazione sentimentale e sessuale nelle scuole per accompagnare gli adolescenti, i giovani, spesso naturalmente piu' fragili, nel loro percorso di crescita, evitando di lasciarli in balìa di quella cultura ancora retrograda e delle sue manifestazioni più deteriori, che vanno dall'educazione, talora sbagliata, ricevuta in casa, alla violenza che impazza

iulia Cecchettin è la centocinquesima vittima di femminicidio nel 2023. È evidente che la violenza di genere resta una emergenza del Paese, dati alla mano, lontana dall'essere risolta. Ancora troppe parole e troppi provvedimenti che si stanno rivelando un'arma spuntata, se solo pensiamo a quante volte ad uccidere è stata la mano di uomini che pure erano stati denunciati. Non è bastato quindi allontanarli, non è bastato il braccialetto elettronico al braccio se poi alla fine sono riusciti a portare a termine i loro propositi di morte.

La verità è che ci misuriamo con un problema di ordine culturale e sociale che poi sfocia nel crimine.

Rispetto a questo non possiamo limitarci a dibattere. Un Paese in cui, a parità di lavoro svolto, la retribuzione delle donne è inferiore a quella degli uomini mediamente del 30% è un Paese che non riuscirà facilmente ad affrancarsi dalla cultura "proprietaria del corpo femminile". Non è un parallelo azzardato, quello appena fatto. È invece il modo per capire quanto pesi l'arretratezza culturale con cui ancora siamo costretti a misurarci e quanto ancora l'autonomia delle donne sia lontana dal realizzarsi pienamente.

Se poi vogliamo restare circoscritti al tema della violenza di genere è indubbio come la stessa non nasca nel momento in cui si perpetra il delitto, ma che trova radici ben più profonde di tipo culturale ed educativo. In questo senso le isti-





sulla rete, alla pornografia intesa come la più cattiva delle maestre possibili.

Ben vengano, dunque i dibattiti, ben venga l'associazionismo, ben vengano i centri antiviolenza, ma dobbiamo sapere che tutto questo, per quanto importante e meritorio, è ancora poco. Serve altro, serve di più.

In un momento storico come l'attuale in cui abbiamo la prima premier donna e la prima leader d'opposizione donna, bisogna sfruttare l'occasione per cambiare davvero il nostro Paese, contribuendo a renderlo finalmente un posto sicuro, in cui le donne non debbano avere paura degli uomini, e siano davvero libere di affermarsi come individui.

C'è una battaglia politica da fare per tutte e per tutti.

Una battaglia che va oltre la prevenzione o l'assistenza rispetto al caso singolo, una battaglia che deve vederci seriamente impegnate ed impegnati a far imboccare al nostro Paese la via del vero progresso, dove i centri antiviolenza non abbiano più ragione di esistere perché abbiamo vinto la battaglia di tutte le battaglie, quella di civiltà.

Questo significa lavorare e lottare tutti insieme, uomini e donne, per creare le condizioni affinchè non si assista più all'uso strumentale del genere femminile nella società, che, con grande onestà, dobbiamo dire essere ancora culturalmente maschilista, ad ogni livello.

> (Giusy Iemma è Presidente dell'Assemblea Regionale PD e Vicesindaco di Catanzaro)

L'ORO BLU DELLA CALABRIA È UNA RISORSA ECONOMICA E SOCIALE FONDAMENTALE PER LA REGIONE

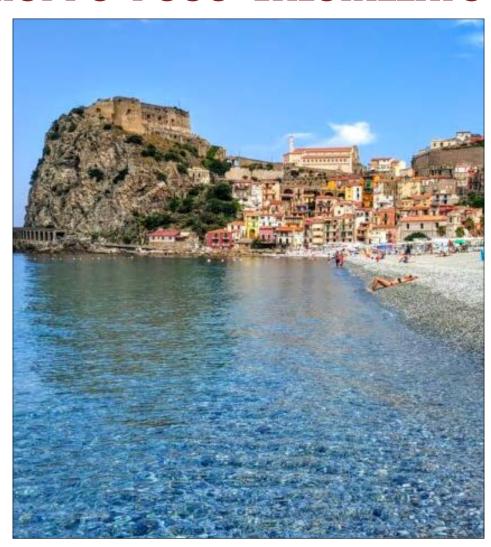
IL MARE CALABRESE, UN BENE PREZIOSO MA CHE È TROPPO POCO VALORIZZATO

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

na risorsa economica e sociale che, fino a oggi, non è stata adeguatamente valorizzata. Si tratta del mare della Calabria, l'oro blu di una regione che ha tutte le carte in regola per ripartire, ma a cui mancano gli strumenti. Soprattutto in questo settore, dove necessitano una migliore infrastrutturazione, differenziazione dell'offerta e sulla destagionalizzazione. Su questi aspetti se ne è parlato nel corso del convegno "il Mare e la Calabria. Aspetti economici, vocazione turistica ed opportunità imprenditoriali", organizzato dai Rotary Club Catanzaro, Catanzaro Tre Colli, Cropani, Crotone, Santa Severina e Soverato.

Alla tavola rotonda hanno partecipato esperti del settore, che hanno contribuito a costruire una visione d'insieme delle opportunità offerte dal mare per la Calabria. A portare il proprio contributo al confronto: Marcello Malamisura, direttore della filiale di Catanzaro della Banca d'Italia; Ferruccio Alessandro Grassia, comandante in seconda della capitaneria di porto di Crotone; Fabio Primerano, presidente di Federalberghi Lombardia e imprenditore del settore Turistico Alberghiero. Presenti autorità rotariane del distretto Calabria 2102, rappresentanti di club Rotary e la vice sindaca del Comune di Catanzaro, Giusy Iemma.

Introdotto dal consigliere Vito Verrastro, i lavori sono stati aperti dal presidente Carlo Maletta, che ha portato i saluti istituzionali anche a nome di Carlo Maria Comito, presidente Rotary Club Catanzaro Tre Colli; Giancarlo Pitari, presidente Rotary Club Cropani; Gianluca Romanò, presidente Rotary Club Crotone; Antonella Nocita, presidente Rotary Club Santa Severina e Pietro Daniele, presidente Rotary Club Soverato. «Abbiamo pensato di sollecitare un con-



fronto con esperti del settore sull'economia del mare per cercare di capire meglio quelle che sono le problematiche e le opportunità che stanno alla base di questo contesto, ma anche per scandagliare un fenomeno preoccupante che va oltre la disoccupazione giovanile - ha affermato il presidente Carlo Maletta -. Parliamo proprio dell'emigrazione di ragazzi e ragazze che lasciano la nostra regione appena compiuta la maggiore età, depauperando il territorio di energie, creatività e futuro, quello che potrebbe essere messo al servizio della nostra comunità che invece si ritrova sempre più povera, dal punto di vista sociale oltre che economico».

«Il mare potrebbe essere una fonte inesauribile di sviluppo e benessere, ma anche di occupazione, invece la nostra regione non riesce a sfruttare questa risorsa - ha detto ancora Maletta -. Questo convegno, frutto del lavoro sinergico e solidale di sei Club, si propone anche di sensibilizzare le istituzioni ad attivare azioni concrete per innescare le opportunità offerte dalla risorsa mare». La Calabria, per estensione della costa peninsulare, è la seconda regione italiana come numero di chilometri, e per quanto riguarda la "costa sabbiosa", è addirittura la prima in Italia. Questo

QUOTIDIANO

significa che il turismo, in Calabria, ha un potenziale enorme. Tuttavia, il settore turistico calabrese deve affrontare alcune criticità, come la carenza di infrastrutture, la bassa qualità dell'offerta ricettiva e la stagionalità. Secondo alcune stime infatti il comparto ha una incidenza che supera il 6%, quasi il doppio di quanto accade in altre nazioni.

Sono alcuni dei dati illustrati dal direttore della filiale di Catanzaro della Banca d'Italia, Marcello Malamisura, affiancato da Antonio Covelli che si occupa di attività e ricerca economica. «Siamo partiti dal mare per allargare la visione sulle ricadute che il Mare può avere sul comparto turistico della regione, e il settore turistico può avere sullo sviluppo regionale - ha spiegato Malamisura -. Parlare di mare e turismo, quindi, significa parlare di un asset importante che si interseca ad altri asset che vanno dalla rilevanza del patrimonio artistico a quello dell'ambiente in generale, ma anche dal punto di vista delle criticità, a partire dalle infrastrutture materiali e la tutela dalla legalità».

«Il turismo ha un ruolo rilevante anche sull'impatto delle economie provinciali – ha spiegato – come dimostra un altro studio che ha messo in relazione i vari tassi di sviluppo con la presenza turistica straniera».

Ferruccio Alessandro Grassia, comandante in seconda della capitaneria di porto di Crotone, si è soffermato sulla situazione dei traffici marittimi che attualmente attraversano la Calabria e quelli che potrebbero essere gli sbocchi futuri per la valorizzazione della regione: «Da non calabrese ritengo sia una regione meravigliosa, che ha delle forti, fortissime potenzialità».

«Quelle che possiamo definire le 'autostrade del mare' – ha aggiunto – possono essere intercettate per portare un indotto economico tutt'altro che irrilevante».

La "risorsa mare", per Fabio Primerano, calabrese doc e presidente di Federalberghi Lombardia e imprenditore del settore Turistico Alberghiero, è «una miniera d'oro di diamanti e petrolio che non riusciamo a valorizzare. La Calabria – ha aggiunto – è una regione tra i due mari più belli d'Italia, attraversata da montagne con straordinari parchi naturali che non riusciamo a sfruttare quando parliamo di destagionalizzazione».

E proprio nella direzione di una migliore gestione del potenziale di questa straordinaria risorsa, Primerano ha posto l'accento sull'importanza di avere un assessore regionale delegato al Turismo, figura che in Calabria non è individuata poiché il presidente Occhiuto ha ritenuto di trattenere la gestione diretta del settore.

Oltre al problema di una infrastrutturazione inadeguata, basta pensare alla necessità di rafforzare e migliorare i collegamenti aeroportuali e ammodernare la Statale 106, per Primerano è fondamentale "aggiornare" la ricettività.

«Abbiamo una ricettività vecchia, orientata sulla fascia media e medio-bassa, manca quasi del tutto l'offerta medio, medio-alta – ha concluso –. Il turismo è un volano per creare un circolo virtuo-

centri storici aspettano solo di essere maggiormente valorizzati e, soprattutto, ripopolati».

«La stessa Regione Calabria ad inizio della stagione passata- ha scritto ancora - si era occupata della necessità del ripopolamento degli splendidi borghi presenti nel territorio calabrese evidenziando quanto importante sia questo grande patrimonio dell'intera Calabria e della Locride in particolare, dove lo sfruttamento ai fini turistici di questi siti è ancora latente. Eppure l'interesse dei forestieri per questi luoghi pieni di fascino continua ad aumentare e, adesso, nei centri interni del territorio calabrese si vedono continuamente piccole comitive di turisti e forestieri che confermano, ancora una volta, anche se ormai questo è del tutto scontato, che i borghi antichi esistenti sono un patrimonio turistico di immenso valore».

«Se a ciò si aggiunge, appunto, che anche i mutamenti climatici consentono di



so economico, reddito per tutto il territorio che significa anche un importante ritorno sociale».

Ma non è solo il mare a essere una risorsa dal potenziale inespresso. Su Calabria.Live, Aristide Bava, parlando dell'importante iniziativa dei Lions Club per ricoprire gli antichi borghi della Locride - e non solo -, ha posto l'accento sulla necessità di come la stagione turistica potrebbe essere «notevolmente allungata e far vivere ulteriori periodi di presenze di forestieri se solo si sviluppassero iniziative finalizzate a promuovere meglio il territorio che, a parte, la sua riviera densa di spiagge è anche ricca di grandi potenzialità storiche, turistiche e culturali che proprio i borghi antichi possono dare, questi

avere giornate "estive" anche in questo periodo appare evidente che bisognerebbe programmare ipotesi progettuali che tengano conto anche di questo. Uno degli aspetti più importanti legato alla necessaria "valorizzazione" di questi luoghi è il fatto che il periodo estivo contrariamente a quanto si possa pensare, non è l'unico periodo ottimale per la "frequenza" di questi siti anche se, ovviamente, il periodo estivo garantisce, grazie alla presenza di più forestieri, numeri maggiormente consistenti. Ma la verità è, però, che proprio una loro adeguata valorizzazione potrebbe garantire presenze altrettanto numerose, anche durante altri periodi dell'anno, bisogna insistere perchè ciò avvenga», ha concluso Bava.

L'OPINIONE / OCCASIONI PER RIPORTARE L'ITALIA A UNA VELOCITÀ

'idea che il prossimo anno possa essere un momento di svolta per il Meridione italiano potrebbe sembrare quasi utopica, ma è proprio questa speranza che potrebbe diventare il motore di una vera e propria rinascita. Sebbene le speranze possano frantumarsi nel corso del tempo, c'è un motivo concreto per

credere che il 2024 possa essere l'anno X per il Sud Italia. Le opportunità che si profilano all'orizzonte provengono da cambiamenti significativi nel panorama politico ed economico. La recente approvazione della legge 162 del 2023, con la creazione della Zona Economica Speciale al Sud, offre un terreno fertile per gli investitori che desiderano puntare sul Meridione nel corso del prossimo anno. Questa iniziativa si traduce in vantaggi concreti, come il credito d'imposta per il mezzogiorno, rivolto alle imprese che investono in

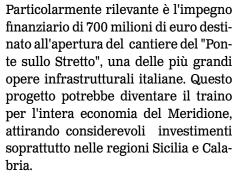
beni strumentali per strutture produttive nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise e Abruzzo. Un ulteriore punto chiave è rappresentato dall'autorizzazione unica, un'agevolazione di natura amministrativa che semplifica notevolmente i processi per le imprese che intendono avviare o insediarsi in attività economiche o industriali nella ZES unica.

A completare questo quadro di opportunità sono le disposizioni della legge di bilancio 2024, che prevedono importanti

di **SALVO FERRAÙ**

agevolazioni sulle assunzioni, specialmente nel Sud Italia, attraverso il concet-

to innovativo "più assumi e meno paghi". Questo incentivo mira a promuovere l'occupazione a tempo indeterminato, contribuendo così a migliorare le condizioni lavorative nella regione.



Nonostante le prospettive promettenti, è fondamentale sottolineare che il successo di queste opportunità dipenderà dalla collaborazione e dall'azione

sinergica degli attori locali. Una programmazione oculata e una collaborazione efficace saranno essenziali per dare impulso a una vera rinascita del Meridione, contribuendo così a un'armonizzazione dell'andamento economico dell'intera Italia. Il 2024 potrebbe essere l'anno in cui il Sud italiano si riporterà a pieno titolo sulla mappa della crescita e dello sviluppo.

> [Salvo Ferraù è dottore in Economia e co-founder di Sud Zes Consulting]



MERCOLEDÌ SI PRESENTA IL PROGETTO "CINQUEFRONDI 2.0"

ercoledì 23 novembre, a Cinquefrondi, alle 17, nella Sala del Consiglio comunale, sarà presentato il progetto dei Piani Urbani Integrati "Cinquefrondi 2.0 - Areas Smart" e finanziato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Si tratta di una serie di interventi di riqualificazione che riguarderanno la Villa comunale, via Veneto, Vallone Macario e le piazzette Lanzino e Fonte. All'iniziativa parteciperanno il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, il primo Cittadino di Cinquefrondi e

consigliere metropolitano delegato, Michele Conia, il dirigente del settore 10 di Palazzo Alvaro, Pietro Foti, il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Cinquefrondi, Ferdinando Laruffa, Gianni Artuso e Giandomenico Chirico dello Studio Architetti associati e Aurelio Galatà dell'impresa appaltatrice ed esecutrice.



SINERGIA TRA LE CITTÀ DI CATANZARO, COSENZA, REGGIO, VIBO E CROTONE PER IL TEATRO

VERSO LA NASCITA DELLA RETE "CALABRIA CREAZIONE CONTEMPORANEA"



i chiama Calabria creazione contemporanea la rete che sta per nascere, grazie all'intesa tra Catanzaro, Cosenza, Reggio, Crotone e Vibo Valentia dedicata al teatro

Una iniziativa nata dal Comune di Catanzaro che, su proposta dell'assessora alla Cultura Donatella Monteverdi ha approvato lo schema che è all'approvazione delle altre Amministrazioni Comunali e una volta adottato sarà sottoscritto dai sindaci di ciascuna.

Il protocollo, di durata settennale, ha l'obiettivo di costituire una rete artistica denominata appunto "Calabria Creazione Contemporanea", con la finalità di sviluppare visioni e politiche condivise in campo artistico tra le Amministrazioni partner, favorendo il dialogo comune con la Regione Calabria e il Governo centrale, rendendo sostenibile la gestione dei teatri e degli spazi pubblici per lo spettacolo dal vivo e condividendo modalità organizzative e programmazioni artistiche, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile prefissati dall'Agenda 2030.

Commentando il deliberato di giunta, l'assessora Monteverdi ha detto che «si tratta di un passaggio destinato a lasciare un segno nella vicenda calabrese. Il capoluogo, la città metropolitana e i tre capoluoghi di provincia, che condividono una linea di politica culturale con lo scopo di parlare a una voce sola con i livelli di governo superiori è un segnale di unità, bello e importante, che si lancia ai cittadini».

«Un segnale cui si accompagnano, evidentemente, altri ed

altrettanto importanti contenuti. In sintonia con gli orientamenti espressi dal ministero della Cultura, infatti – ha spiegato Monteverdi – abbiamo inteso dare vita a un'azione di sistema che renda più agevole non solo il dialogo interistituzionale con Regione e Governo ma anche la concreta operatività attraverso un maggiore riequilibrio territoriale. In altre parole, attraverso la rete puntiamo a migliorare l'offerta destinata al pubblico rendendo al contempo più sostenibile la gestione delle strutture culturali e degli spazi artistici, la cui onerosità è diventata nel tempo un ostacolo sempre più difficile da superare».

«L'intesa crea quindi le condizioni di base per puntare, come avviene già in altre regioni italiane – ha concluso – a obiettivi importanti, come dare spazio alla pluralità dei linguaggi artistici o ampliare la partecipazione dei cittadini, i giovani in particolare, ai consumi culturali».



IL MINISTRO SALVINI A REGGIO SI PARLA DI SVILUPPO E INFRASTRUTTURE

ggi il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sarà a Reggio Calabria in occasione del convegno " Sviluppo infrastrutture e trasporti" in programma nella Sala "Monteleone" del Consiglio regio-

Tre i temi caldi e scottanti, di forte interesse per i cittadini e per tutti i calabresi: ponte sullo Stretto, aeroporto 'T. Minniti' e porto di Gioia Tauro.

All'incontro, saranno presenti anche il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, il commissario della Lega Calabria Giacomo Saccomanno, il consigliere regionale



Giuseppe Mattiani ed il sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro Claudio Durigon. Nell'occasione, Salvini ad ufficializzare il passaggio da Forza Italia alla Lega del Consigliere Regionale della Calabria Giuseppe Mattia-

Con ogni probabilità, Salvini sarà presente, nella mattinata di lunedì, al porto di Gioia Tauro, in occasione dell'attracco della cerimonia di battesimo di Msc Celestino Mare-

sca, una delle navi portacontainer più grandi ed a più basso consumo di carburante al mondo. L'appuntamento è al Medcenter Container Terminal di Gioia Tauro.

IL PROGETTO PLASTIC FREE **CONQUISTA GLI STUDENTI CALABRESI**

ltre 2.300 studenti coinvolti in 34 appuntamenti di sensibilizzazione. È il risultato raggiunto in Calabria sino ad oggi nel corso del 2023 da Plastic Free Onlus, l'organizzazione di volontariato impegnata nel contrastare l'inquinamento da plastica e che, ogni giorno, entra nelle scuole italiane con progetti dedicati per informare sulle tematiche ambientali. Complessivamente in Italia, la Onlus ha coinvolto oltre 80.000 studenti in 925 incontri.

«Il futuro del Pianeta è nelle mani delle giovani generazioni che dobbiamo non solo informare ma rendere partecipi affinché diventino le vere protagoniste del cambiamento - dichiara Luca De Gaetano, fondatore e presidente di Plastic Free Onlus in occasione della 83esima ricorrenza della Giornata Internazionale dello Studente che si celebra oggi per rivendicare il diritto allo studio e il diritto degli studenti ad esprimersi - Crediamo fortemente in un coinvolgimento dei giovani e, per questo pensando a loro, abbiamo lanciato una campagna digital 'Non devi



essere un genio per capire che bisogna fare qualcosa. Con un linguaggio fortemente ironico, puntiamo non solo a catturare la loro attenzione, fermando lo scroll tipico da social media, ma portandoli ad agire concretamente per fare qualcosa di positivo in prima persona per l'ambiente che li circonda».

Nata nel 2019, Plastic Free Onlus ha già raggiunto 2.228 istituti scolastici, sensibilizzando 182.199 studenti in tutta Italia con interventi personalizzati per fasce d'età per spiegare

l'importanza di amare il Pianeta non inquinando, della differenziata e delle scelte alternative alla plastica affinché si possano pervenire ulteriori disastri ambientali. Grazie al supporto di aziende e di donazioni liberali, la Onlus è riuscita a trasformare numerose scuole in luoghi plastic free attraverso l'installazione di depuratori d'acqua così da permettere ad ogni studente di riempire gratuitamente la propria borraccia, evitando l'acquisto di bottigliette di plastica.

il più diffuso quotidiano dei calabresi nel mondo

CALABRIA.LIVE .8

ALL'EVENTO, SVOLTOSI ALL'ISTITUTO "PERTINI-SANTONI", PRESENTE IL MINISTRO MATTEO PIANTEDOSI

A CROTONE PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO "COSTRUIAMO LEGALITÀ"



inquecentocinquantadue progetti finanziati, per un impegno di circa 904 milioni di euro. Sono i risultati nel corso dell'evento "Costruiamo legalità. Risultati, sfide e contributi per il futuro" del Programma Operativo Nazionale Pon Legalità.

L'appuntamento conclude un percorso complesso, iniziato nel 2015, e durante il quale anche il PON ha vissuto gli avvenimenti, come la pandemia da Covid-19 e il conflitto russo/ ucraino, che hanno inciso sul Paese e sul Programma stesso: quattro revisioni di budget, dettate dalla capacità di raccogliere le opportunità offerte dall'Europa e dalla volontà di rispondere alle nuove esigenze emergenti dai territori; un Programma complementare di supporto, finanziato con risorse nazionali.

Il risultato di questo intenso lavoro è riassumibile in questi dati: 329 progetti finanziati sul PON Legalità, per un valore di circa 763 milioni di euro.

230 di questi progetti, per un valore complessivo di circa 661 milioni di euro, si concluderanno il 31 dicembre prossimo. I restanti progetti saranno completati sul POC Legalità, il Programma Complementare al PON e che ne supporta l'azione, finanziato con risorse nazionali, che si concluderà nel dicembre del 2026. E 223 progetti finanziati sul POC Legalità, per un valore di circa 141 milioni di euro.

Sono numeri che riportano ad esperienze concrete che

sono state illustrate, nel corso dell'evento, in quattro sessioni moderate da Daria Paoletti.

In apertura, nel corso del panel composto dal Prefetto Stefano Gambacurta, Autorità di gestione del PON Legalità e Vice Direttore generale della pubblica sicurezza preposto alle attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, dai rappresentati della Commissione Europea e da un testimone dei progetti finanziati, si è aperto il confronto sul contributo fornito dal PON Legalità alle politiche di coesione - finalizzate a rimuovere i divari tra i territori europei - in termini di strategia, progetti finanziati, risorse rese disponibili e, in particolare, impatto sul sistema economico e sociale di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Il Prefetto Gambacurta ha ricordato che grazie al PON Legalità l'Europa e il Ministero dell'Interno hanno offerto un'opportunità di sviluppo alle regioni che sono state protagoniste degli interventi. Le Amministrazioni locali e i territori hanno saputo coglierla, ideando e realizzando numerose progettualità che, lentamente, stanno agendo su queste aree del Paese dove la legalità deve e può diventare la precondizione per costruire un futuro di opportunità per tutti. È un processo che naturalmente richiede un impegno collettivo e, in particolare, un lavoro in termini di formazioQUOTIDIANO

ne e sensibilizzazione sui giovani. Il Prefetto ha sottolineato come la scelta di organizzare l'evento nell'Istituto Pertini-Santoni sia stata compiuta nell'intento di consegnare ai ragazzi una cassetta degli attrezzi utile per contribuire al rafforzamento della legalità.

Intervallati dal monologo sulla legalità recitato dall'attore Ernesto D'Argenio e dalla performance musicale degli studenti dell'Istituto scolastico, si sono succeduti tre talk tematici su: innovazione per lo sviluppo, con un dibattito fra Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria e Filippo Demma, Direttore del Parco archeologico di Sibari, ente beneficiario del progetto Safety and Security per il Parco arbuire a creare sistemi di sviluppo locale su base culturale collaborando con istituzioni, enti, imprese e associazioni e di come gli investimenti del Pon Legalità si coniughino con tutto questo in particolar modo in Calabria e con gli istituti culturali calabresi.

I progetti, nello specifico riguardano, il Parco archeologico di Sibari. Il primo, dal titolo "Safety and security" ha previsto lo stanziamento di risorse per circa 13 milioni di euro per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza avanzata e di monitoraggio idrogeologico del Parco Archeologico di Sibari. L'obiettivo è dotare l'area di un sistema tecnologico integrato a supporto di un modello multidisciplinare capace di gestire e controllare la sicurezza dei turisti e dei beni culturali in condizioni normali e di emergenza. Il se-

> condo "ISIDE Calabria - percorso formativo condiviso e federato per la Safety & Security dei luoghi della cultura MiC della Regione Calabria" ha previsto invece uno stanziamento di circa 8 milioni e mezzo di euro per percorsi di formazione per tutto il personale impegnato nel settore della Safety & Security, al fine di rafforzarne e migliorare le competenze.

> «Abbiamo lavorato - ha commentato il direttore Demma - per migliorare e potenziare la sicurezza nel Parco di Sibari minacciato costantemente da aggressioni da parte della criminalità organizzata e la sicurezza e la formazione alla sicurezza del personale da parte del Ministero della Cultura in Calabria».

> L'evento, cui ha fatto seguito la mostra "Costruiamo Legalità", realizzata con fotografie rappresentative dei progetti del PON e opere d'arte degli studenti dell'indirizzo artistico del Pertini-Santoni, ispirate ai temi della legalità, è stato concluso dal Ministro dell'In-

terno Matteo Piantedosi che, nel corso del suo intervento, ha sottolineato come «parlare di legalità e, soprattutto, praticarla, non significa solo contrastare la criminalità. Vuol dire innescare un cambiamento positivo, in cui la sicurezza viene garantita anche dal radicamento di presidi di onestà». «La legalità è qualcosa che passa attraverso la cultura e l'educazione. Anche per questo è importante essere oggi in un istituto educativo, primo baluardo dell'affermazione della legalità nella società» ha aggiunto il titolare del Viminale.

L'immagine che è emersa dall'appuntamento è quella di un Programma che è riuscito a creare una rete, costituita da amministratori locali, società civile e Istituzioni, in grado di mettere in campo impegno, progettualità e capacità di immaginare soluzioni per il futuro.

È questa rete che dovrà continuare nel solco segnato per rafforzare questo impegno e, al contempo, proteggere e sostenere la capacità di sviluppo locale.



cheologico di Sibari e direttore ad interim del MArRC; beni confiscati, grazie all'intervento di Bruno Corda, Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) e Giovanni Allucci, Amministratore delegato di Agrorinasce, Agenzia per l'innovazione, lo sviluppo e la sicurezza del territorio: inclusione sociale attraverso un confronto fra Rosaria Succurro, Presidente di ANCI Calabria e della Provincia di Cosenza, e Valentina Castelli, psicologa clinica e della salute, arricchito da un video intervento di Santo Versace, Presidente della Fondazione "Santo Versace - Ente filantropico del Terzo Settore".

Nel corso del suo intervento, il direttore Demma ha parlato dell'importante impatto del programma sull'attività dei grandi attrattori culturali, non solo nel mettere in sicurezza il patrimonio nell'ottica di una valorizzazione che incrementi la loro fruizione, ma anche e soprattutto nel contri-

L'ISTITUTO SI TROVA ALL'UNICAL ED È L'UNICO IN TUTTO IL SISTEMA ACCADEMICO ITALIANO

MARGHERITA GANERI FONDATRICE DEL CENTRO DI RICERCA SU LETTERATURA E CULTURA ITALOAMERICANA

di MARIACHIARA MONACO

e dovessimo dare un titolo a que-sta storia, l'ideale sarebbe: C'era una volta in America. Non tanto per il fantastico film di Sergio Leone, ma perché alcune storie nascondono una bellezza tale da rimanerne folgorati. Ne sa qualcosa la professoressa Margherita Ganeri, Ordinaria di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'Università della Calabria, la quale, grazie a una serie di esperienze vissute oltreoceano, ha iniziato tra il 2008-09 ad avvicinarsi agli studi italoamericani.

- Quanto è importante includere nel canone letterario italiano gli autori italoamericani?

«È molto importante. Il discorso andrebbe allargato alla categoria di scrittori diasporici, in particolare della diaspora italiana. Molti di loro ancora oggi scrivono in italiano, quindi non si vede perché debbano essere esclusi dalla letteratura italiana contemporanea. Ma anche autori che scrivono in altre lingue, o almeno in inglese, che ormai è una lingua franca internazionale, dovrebbero in qualche modo essere inclusi, perché le tematiche che affrontano sono strettamente legate alla nostra storia».

Dopo un lungo periodo in America, la professoressa insieme ad altri suoi collaboratori, ha messo in piedi presso l'Università della Calabria l'unico centro di ricerca sulla letteratura e la cultura italoamericana di tutto il sistema accademico italiano. Si chiama Italian Diaspora Studies Seminar, ma di cosa si tratta?

«È iniziato con alcuni inviti già nel 2013-14, poi dal 2015-17 abbiamo avuto per tre anni un programma congiunto



con il Calandra Institute, un istituto di ricerca dedicato alla cultura italoamericana, affiliato alla City University of New York. Loro erano molto interessati ad avviare una collaborazione con noi, anche perché la Calabria è una delle regioni da cui sono partite tante persone».

Passa il tempo, e ad oggi il centro di ricerca non si limita solo agli Usa, molto spazio è dato anche al Canada, e in generale a tutte le destinazioni mondiali in cui si è riversata la diaspora italiana. Dal 2019 anche all'Oriente, in particolare al Giappone.

«Il Clia (corso di letteratura Italo americana), invece è stato associato a una cattedra Fulbright. L'unica in ambito umanistico che c'è in Italia, e l'unica nel centro Sud».

Si tratta di una cattedra molto prestigiosa, ci racconta: «C'è un concorso riservato a professori e studiosi di nazionalità statunitense, i quali concorrono e vengono selezionati, e il vincitore viene da noi per un semestre, per insegnare il corso Clia».

Gli studenti hanno la possibilità di frequentare un corso unico in Italia, e di poter interagire con dei professori americani. Quest'anno il visiting professor arriva dall'University of New Hampshire. Si chiama Piero Garofalo, e - gioco del destino - ha origini cosentine.

-Che rapporto ha lei con le sue ra-

«È un ottimo rapporto. Sono nata a Cosenza, ma sono vissuta a Paola fino a 18 anni. In seguito ho abitato a lungo a Siena e poi a Roma, e ho trascorso lunghi periodi nel Regno Unito e in USA. Poi ho deciso di ritornare, perché sono molto legata all'Unical, dove ho la possibilità di conciliare molto bene l'attività di ricerca internazionale con

segue dalla pagina precedente

• MONACO

il lavoro in sede. Ogni anno trascorro in genere un semestre d'insegnamento o di ricerca in università all'estero. Questo mi permette di tornare con esperienze nuove. A breve andrò all'University of Toronto per tre mesi».

In una realtà così veloce e globale, lo studioso come lo scienziato ha bisogno di muoversi, di conoscere nuove realtà per poi farne tesoro, condividendo quando si ritorna ciò che si apprende all'estero, una volta ritornati alla base. Uno zaino che si svuota, rendendo tutti protagonisti di un viaggio che non hanno vissuto.

-Secondo lei, il mondo delle università italiane cosa dovrebbe prendere dal sistema americano? O viceversa, il sistema americano cosa dovrebbe prendere da quello italiano?

«Le università americane posseggono grandi patrimoni economici, però è anche vero che si tratta di un sistema privato e dunque costa molto agli studenti. Io sono a favore dell'università pubblica statale, che garantisce a tutti il diritto allo studio – afferma – il settore degli studi umanistici e letterari nel sistema di mercato delle università americane in questo momento storico si va rimpicciolendo, perché c'è una visione della funzionalità ai fini

del guadagno, che non mi piace. Per quanto riguarda il mio settore di ricerca, l'Italia è un Paese culturalmente chiuso, arretrato. Nonostante le forti ondate migratorie abbiano caratterizzato e ancora caratterizzino la storia della nazione unita, gli studiosi del campo letterario hanno mostrato una chiusura pregiudiziale verso le forme letterarie derivanti dall'emigrazione, e tutt'ora la manifestano. Il termine /diaspora/allude all'emigrazione di massa dei ceti sociali più bassi - racconta - e c'è un certo classismo tra gli studiosi». Una "chiusura", che si cerca di curare anche attraverso degli eventi come l'Italian Diaspora Writing Retreat 2023. Infatti nel maggio scorso, per dodici giorni, venticinque tra scrittori, poeti, saggisti e artisti americani, sono stati ospiti del Grand Hotel San Michele, a Cetraro.

«Si è discusso di tantissimi temi relativi alla diaspora, all'emigrazione, all'identità. Ci sono stati dei workshops ma anche degli spazi liberi, per scrivere. Abbiamo curato l'aspetto della riflessione culturale, ma anche quello della produzione letteraria – afferma –. La scrittrice e poetessa Maria Mazziotti Gillan, ospite d'onore del programma, ha vinto il premio Città di Cetraro». Si tratta di un programma biennale, il

prossimo sarà a maggio-giugno 2025. «Dietro programmi come questo c'è

un grande lavoro organizzativo – conclude –. Nel Writing Seminar del 2019 avevamo avuto studiosi provenienti da tutto il mondo, mentre a maggio scorso erano prevalentemente dagli USA». Cultura, bellezza, viste mozzafiato e tanto altro.

«È anche un modo per valorizzare i nostri territori, soprattutto quelli meno conosciuti. In molti poi decidono di tornare, e attraverso il passaparola portano altre persone».

Abbiamo intervistato anche il Prof. Piero Garofalo, vincitore dell'attuale cattedra Fulbright collegata al corso Clia.

-Come si trova all'UniCal?

«Qui mi trovo benissimo – racconta – i colleghi sono molto gentili e gli studenti sono molto bravi. Io sono nato in Italia, a Pisa, ma mio nonno era originario di un piccolo paese qui vicino».

Un amore, quello per la cultura nostrana che si è sviluppato grazie all'ambiente familiare, ma anche grazie alla passione per la letteratura, la storia, il cinema.

«Ho studiato matematica ed economia, e avevo intenzione di fare il dottorato – confessa – poi ho avuto la possibilità di tenere un corso d'italiano prima di laurearmi, e l'esperienza in aula mi ha cambiato la vita. Vedere l'interesse per la lingua da parte dei ragazzi, il loro entusiasmo nell'imparare ogni giorno cose nuove, mi ha convertito da economista ad italianista».

E, se la vita è un continuo susseguirsi di sorprese, quella del prof. Garofalo ha in sottofondo uno dei maggiori capolavori di Frank Sinatra: Cycles.

-Perché?

«Racconta la storia di un uomo che viene spesso sconfitto e trafitto dalla vita, ma nonostante questo continua a sorridere – confessa – anche la migrazione è un'esperienza dove si affronta l'impossibile per sopravvivere. Chi è partito, come mio nonno, ha lasciato qui i sapori, i suoni, i profumi, gli affetti di una vita».

Come un'araba fenice bisogna risorgere dalle ceneri, sperando sempre in un futuro migliore, proprio come cantava Frank Sinatra: Life is like the seasons, After winter comes the spring.



A CATANZARO IL CONGRESSO DI AZIONE **GUERRIERO: APERTA NUOVA STAGIONE**

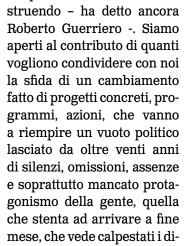
🔰 i è aperta una nuova stagione che guarda agli interessi dei calabresi e vuole una rappresentanza più qualificata per la città e la provincia di Catanzaro e nella regione Calabria, aperta al contributo di tutti». È quanto ha

dichiarato il segretario provinciale di Azione. Roberto Guerriero, nel corso del congresso regionale di Azione, svoltosi a Catanzaro.

«Ci confronteremo con tutti sulle idee - ha aggiunto - in qualsiasi contesto e in qualsiasi circostanza, per rimettere al centro i bisogni della nostra comunità, a cui dare risposte concrete dando spazio ad una politica elevata e qualificata fatta da persone perbene».

«Abbiamo una classe dirigente che si sta arricchendo giorno per giorno di amministratori e simpatizzanti, in tutti i comuni della provincia, interessati dal grande lavoro che stiamo conducendo sul territorio che noi vogliamo valorizzare con il fine di costruire una dirigenza che ci sia oggi, come domani», ha detto ancora il segretario provinciale Guerriero ha rimarcato che quello con le elezioni provinciali del prossimo 20 dicembre rappresenta un appuntamento importante per "Azione" che si misurerà prima di tutto con «i valori e le idee, e poi anche sui numeri».

«Saremo in campo con una lista di Azione costruita da amministratori che condividono il percorso che stiamo co-



ritti, alla salute, all'istruzione, alla mobilità».

«Noi siamo per la politica del fare e non con la politica dei proclami - ha concluso Guerriero - e lo dimostreremo ogni giorno di più con la presenza e l'attenzione, perché noi siamo "Azione" e passiamo dalle parole ai contenuti che diventano fatti».

Nel corso del congresso, Francesco De Nisi è stato nominato coordinatore regionale del partito.



A CATANZARO SI CONSEGNANO I DIPLOMI DI ALLIANCE FRANÇAISE

uesto pomeriggio, a Catanzaro, alle 18, nella sala conferenze dell'Hotel Guglielmo di Catanzaro, la cerimonia di consegna dei diplomi Delf/Dalf edizione 2023. L'evento, organizzato dall'Alliance Française di Catanzaro presieduto da Fernanda Tassoni, sarà onorato dalla presenza di Lise Moutoumalaya, console generale di Francia a Napoli, e di Alessandro Ferrari, console onorario di Francia a Catanzaro, i quali parteciperanno all'evento per celebrare il successo

degli studenti che hanno raggiunto competenze di alto livello nella lingua francese.

Vista l'importanza dell'evento, interverranno il presidente e il direttore di Unindustria Calabria, rispettivamente Aldo Ferrara e Dario Lamanna; il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo. Pietro Falbo: l'assessore comunale alla Cultura. Donatella Monteverdi: l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Nunzio Belcaro.

